

Anno Ventiquattresimo - N° 27 del 29 Giugno 2008

Solennità Santi Pietro e Paolo

Anno A
Rosso

Domenica 29 Giugno 2008

Prima Lettura	At 12,1-11
Salmo Responsoriale	Sal 33
Seconda Lettura	2 Tm 4,6-8.17-18
Vangelo	Mt 16,13-19

Calendario della Settimana

<i>Domenica 29</i>	<i>Ss. Pietro e Paolo</i>
<i>Lunedì 30</i>	<i>Ss. Primi martiri Chiesa Romana; S. Ottone</i>
<i>Martedì 1 Lug</i>	<i>S. Aronne; S. Giulio</i>
<i>Mercoledì 2</i>	<i>S. Bernardino Realino</i>
<i>Giovedì 3</i>	<i>S. Tommaso</i>
<i>Venerdì 4</i>	<i>S. Elisabetta di Portogallo</i>
<i>Sabato 5</i>	<i>S. Antonio M. Zaccaria</i>

Oggi la Chiesa ricorda il martirio di due apostoli: Pietro e Paolo. Il martirio è un gesto che scuote e fa riflettere seriamente. Tanta gente ha amato Cristo fino a versare il proprio sangue per lui. Molti hanno amato e amano Cristo più della propria vita. E' un fatto innegabile, è un segno della potenza di Dio. Pietro è un pescatore, un uomo segnato dalla fatica, chiuso in un mestiere che lo assorbe completamente, sconosciuto alla storia cosiddetta civile. Cristo sceglie questo Pietro, perché Dio fa le cose grandi con i piccoli e gli umili: tutta la Bibbia registra con stupore che Dio si comporta sempre così. Quando Gesù lo chiama, Pietro non è un santo: Dio infatti non chiama i santi, ma chiama per far diventare santi. E la cosa è ben diversa. E' un fatto che mette nel cuore di tutti una grande speranza. Pietro è un impulsivo: facile all'entusiasmo, ma anche facile al tradimento. Ne fa amara esperienza la sera della passione di Gesù: per Pietro quella è l'ora della verità, dell'umiltà, della massima purificazione del cuore. Gesù sceglie quest'uomo fluttuante per farne la pietra fondamentale della Chiesa: è una scelta di Dio, l'Onnipotente. A Pietro Gesù dice: «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io ti dico: tu sei Pietro e su questa Pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,17-18).

Nell'ultima cena, nello stesso momento in cui Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro, dice all'Apostolo turbato: « Satana vi ha cercato per vagliarvi come il grano, ma io ho pregato per te, che non venga meno la tua fede e tu, una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli» (Lc 22,32).

E' questo il compito di Pietro fino al ritorno di Gesù: confermare la fede dei fratelli per ordine di Gesù. Gesù vuole che i suoi discepoli siano una comunità: cioè persone che vivono nell'unità. Infatti l'unità è un miracolo capace di suscitare la fede in chi vede: un miracolo che dipende da noi. Gesù lo sottolinea: «Siate una cosa sola; affinché il mondo creda».

Pietro, il pescatore-papa e i suoi successori, sono nella Chiesa il richiamo all'unità e il servizio dell'unità. Quanto ce n'è bisogno oggi. La concorrenza, l'arrivismo, l'esibizione, la litigiosità (frutti dell'orgoglio) possono entrare nella Chiesa e lacerarne l'unità.

Pietro ci ricorda che Dio desidera che siamo uniti nella fede: nessuno può fare la religione a suo modo, interpretare il Vangelo a proprio piacimento. Pietro ci ricorda che dobbiamo essere uniti nella carità, perché senza carità la fede non ci può salvare. Anche noi abbiamo il dovere della carità verso il papa: abbiamo il dovere di amarlo. Pietro, con il suo martirio, grida con forza queste consegne di Gesù: essere umili per essere santi, vivendo l'unità della fede e della carità sotto la guida del papa, pastore della

Chiesa.

Con Pietro oggi ricordiamo anche l'apostolo Paolo. Pietro è richiamo all'unità, Paolo è richiamo alla missione.

Chi è Paolo?

E' un grande fanatico, portato all'intolleranza e alla durezza. Egli fa soffrire tanti cristiani e prova soddisfazione quando Stefano viene colpito dalle sassate dei giudei. Paolo non scorderà più quel periodo della sua vita e arriverà a dire: «Io infatti sono l'infimo degli Apostoli, e non sono degno neppure di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio» (1Cor 15,19).

Però ecco l'ora della luce. Gesù va incontro a Paolo sulla via di Damasco e gli toglie la maschera della sicurezza con un'una sola domanda: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (At 9,14).

Saulo risponde cambiando vita: pagherà caro quel cambiamento, addirittura col sangue. Su Paolo si abatterà dovunque una persecuzione brutale, selvaggia, incalzante: sarà preso a sassate a Lистра in Asia Minore, flagellato dai giudei, frustato dai romani, assalito dai briganti e messo in difficoltà da gelosie e calunnie. Ma niente fermerà mai lo zelo di Paolo: «Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo?» (Rm 8,35ss). Ormai la sua vita è segnata dalla fede in Gesù: «Per me il vivere è Cristo e morire un guadagno» (Fil 1,21). Tutto per lui diventa «spazzatura»: Cristo è la sola notizia da diffondere nel mondo: «Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo crocifisso» (1Cor 2,2).

La fede lo porterà a Roma e qui troverà il martirio. Forse in quel momento avrà detto: «Perdonami, Gesù, perché ti ho perseguitato. Ma da quando ti ho conosciuto, ho dato tutto per te. Ho combattuto, ho terminato la corsa, ho conservato la fede!». Due domande.

Prima. Oggi si muore per sport, per conquistare un primato, per la scienza: tutto ciò lo chiamano eroismo. Ma il vero eroismo è dare la vita per il massimo bene: Dio. Per noi è questo l'eroismo o abbiamo svenduto Cristo, sostituendolo con i valori e gli idoli del momento?

Seconda. Oggi viviamo una fede abbastanza comoda, una fede senza sangue da versare: per questo non convinciamo gli increduli. Ma la persecuzione della fede non appare più tanto lontana: potrebbero ritornare i tempi in cui credere comporterà rischiare la vita. Se ritornasse la persecuzione, chi di noi sarebbe pronto a versare il sangue per Cristo?

Pietro e Paolo ci ricordano che il martirio fa parte della fede: è un

Defunti

Coccia Carina di anni 76

Battesimi

D'Andrea Greta
De Matteo Nikole
D'Innocenzo Maria

25° di Matrimonio

Ottaviano ed Elena Rossi

Avviso

1. Lunedì 30 giugno alle ore 21.00 ci sarà la S. Messa, presieduta da Mons. Giulio Viviani, per la conclusione del Mese di giugno e per la chiusura dell'anno pastorale. Questo è l'ultimo giorno per ottenere il dono dell'Indulgenza Plenaria.

Sabato 12 luglio nella Sala Giovanni Paolo II ci sarà una cena di beneficenza. quanti desiderano partecipare debbono iscriversi in ufficio Parrocchiale. Il costo della cena è di Euro 15,00 a persona

Quest'anno la festa del Sacro Cuore compie 40 anni. In preparazione a questa ricorrenza è stato indetto l'**Anno della Misericordia** (giugno 2007-giugno 2008). Per tutto questo anno nel foglio settimanale riporteremo pubblicazioni che riguardano la devozione al Cuore di Gesù, quel Cuore che ci fa conoscere l'amore traboccante, paziente e colmo di misericordia di Dio. Le meditazioni e preghiere che riportiamo su questo foglio sono un piccolo aiuto ad aprire il cuore a un'accoglienza profonda di Gesù, origine e causa di ogni vero amore.

Piccolo Breviario dell'Amore di Dio e del cuore di Gesù

(12) L'amore è quella giusta disposizione dell'anima per la quale essa preferisce la conoscenza di Dio a tutto ciò che esiste. Nessuno giunge a tale stato di amore, se ha degli attaccamenti per le creature.

(Massimo il Confessore)

(13) Una volta un povero chiese a frate Francesco la carità per amore di Dio. Siccome non aveva nulla, il Santo prese di nascosto le forbici e si preparò a spartire la sua misera tonaca. E l'avrebbe certamente fatto se non fosse stato scoperto dai frati, ai quali però ordinò di provvedere con altro compenso al povero. Dice-

In occasione del quarantesimo della istituzione della festa del S. Cuore il Papa ha concesso l'Indulgenza Plenaria, per la nostra Parrocchia, dal 30 maggio al 30 giugno 2008. Nel Decreto si legge:

la Penitenzieria Apostolica concede ogni volta l'**Indulgenza Plenaria** alle consuete condizioni (confessione sacramentale, Comunione eucaristica e preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice) a tutti i fedeli che, pentiti, parteciperanno alla celebrazione della Messa, a una sacra funzione o altre celebrazioni in onore del Sacro Cuore, nella chiesa di Gesù Maestro dal **30 maggio al 30 giugno 2008**.

Si concede l'Indulgenza Parziale ai fedeli che, almeno con cuore contrito, nella stessa chiesa parrocchiale, visiteranno con devozione l'immagine del Sacro Cuore di Gesù solennemente esposta.

I fedeli della Parrocchia impediti per anzianità, malattia o altra giusta causa, potranno conseguire l'Indulgenza Plenaria se con totale detestazione di qualunque peccato e con l'intenzione di osservare, non appena sarà possibile, le tre consuete condizioni, si uniranno spiritualmente alle celebrazioni della Parrocchia e offriranno preghiere e le sofferenze della loro infermità alla Divina Misericordia.

Il presente Decreto ha vigore per questo tempo stabilito. Nonostante qualunque contraria disposizione.

Roma, dalla sede della Penitenzieria Apostolica, il 16 Aprile 2008.

Per quanti desiderano partecipare al Pellegrinaggio a Lourdes (Agosto 2008) in treno con l'UNITALSI, ogni martedì sera alle ore 19.00 ci sarà un incaricato in ufficio parrocchiale per le iscrizioni.

va: «Dobbiamo amare molto l'amore di Colui che ci ha amati molto».

(Tommaso da Celano)

(14) Rapisca, ti prego, o Signore
l'ardente e dolce forza del tuo amore
la mente mia
da tutte le cose che sono sotto il cielo
perché io muoia
per amore dell'amor tuo,
come tu ti sei degnato morire
per amore dell'amor mio.

(Francesco d'Assisi)